*Allegato A1* **(ITALIA)**

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA**

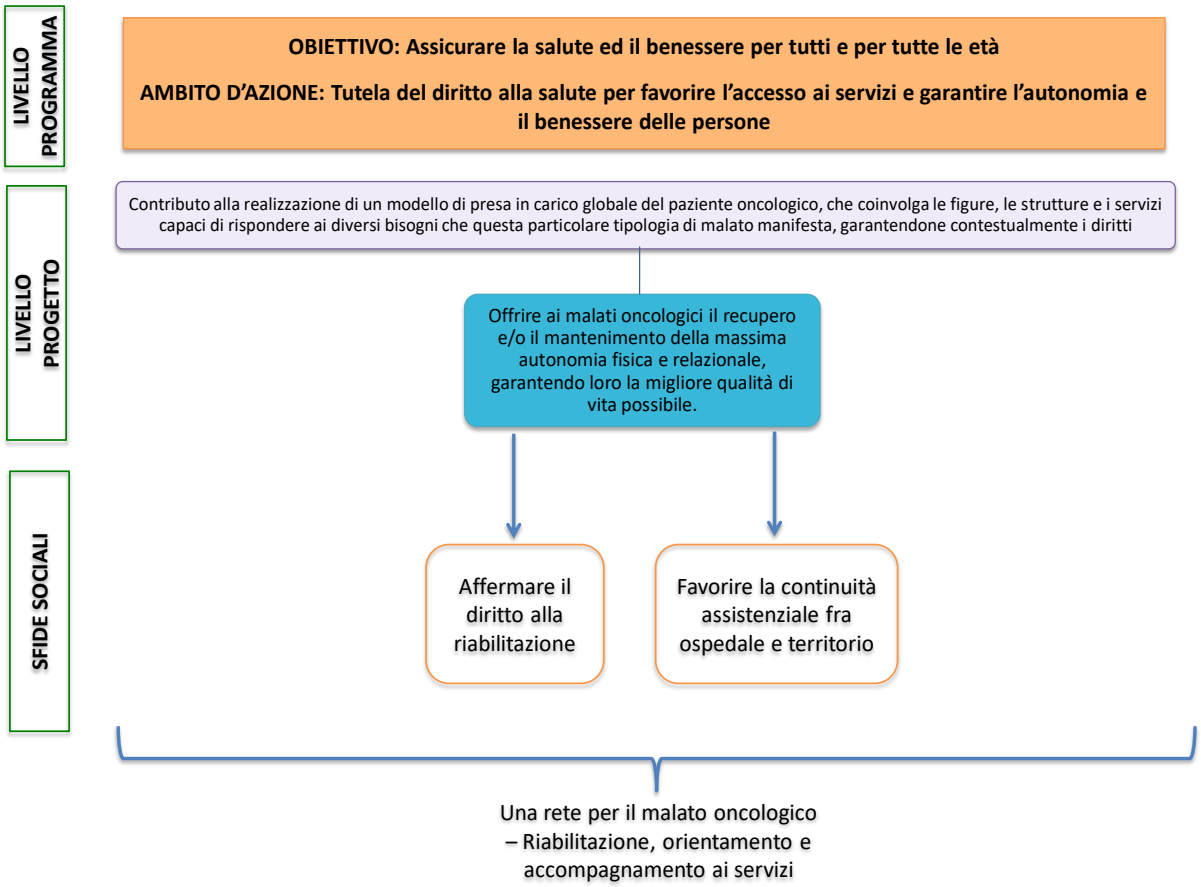
In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

**TITOLO DEL PROGETTO:**
Una rete per il malato oncologico - Riabilitazione, orientamento e accompagnamento ai servizi (codice progetto PTCSU0004320011279NMTX)

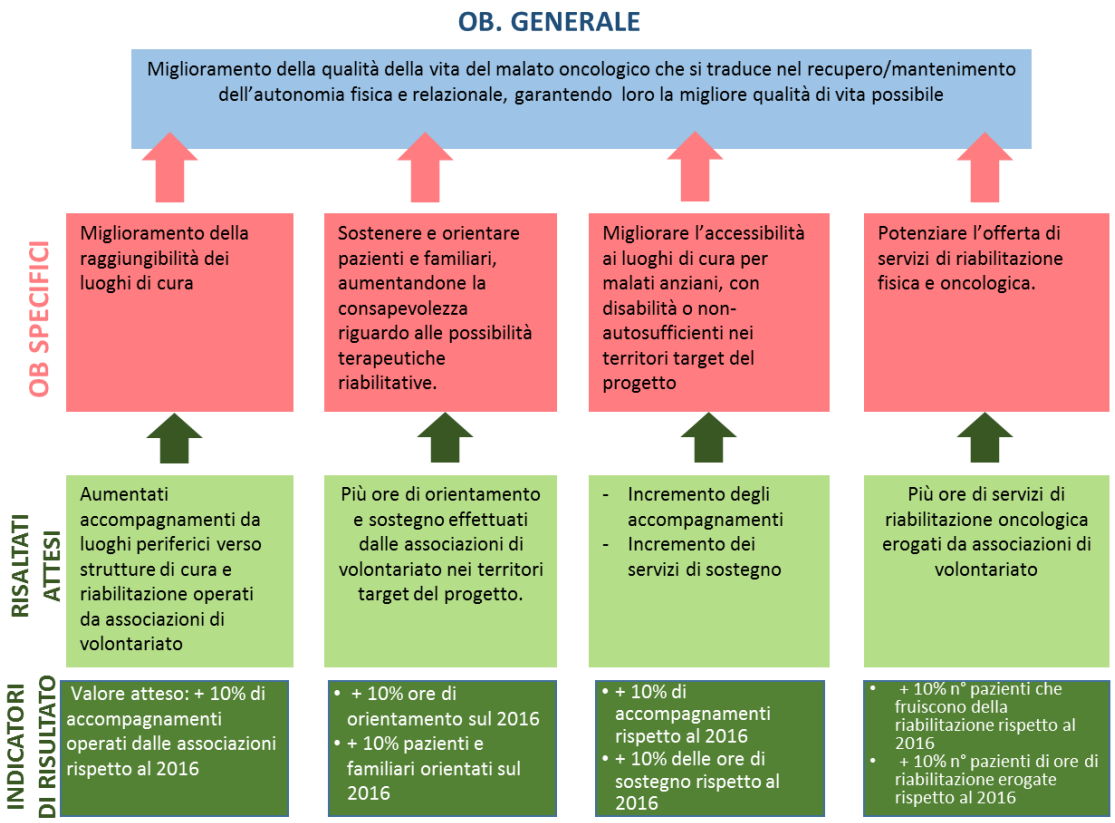
**SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**
Settore A (assistenza) – Area A04 (Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale)

**DURATA DEL PROGETTO:**
12 mesi

**OBIETTIVO DEL PROGETTO:**
Il modello di presa in carico globale del paziente oncologico e della sua famiglia, rappresentato nel presente progetto, è funzionale alla realizzazione del più ampio Programma in cui si inserisce, come si evince dalla grafica seguente.




Infatti, grazie all'impegno in prima linea delle associazioni storicamente dedicate all'erogazione diretta o alla facilitazione verso i servizi di riabilitazione oncologica, il progetto intende incrementare per i malati la possibilità del recupero e/o del mantenimento della massima autonomia fisica e relazionale, garantendo loro la migliore qualità di vita possibile. In termini di risposta alle sfide sociali sopra evidenziate, questo progetto gioca un ruolo importante nel rispondere alla domanda di riabilitazione dei malati oncologici dopo la fase acuta della malattia, oltre che nel favorire la continuità assistenziale a quei malati che, una volta dimessi dall'ospedale, hanno necessità di continuare ad essere presi in carico dal sistema. Solo così si può garantire un ritorno alla vita.
Inoltre, Il presente progetto è coerente con il dettato del comma e) dell'articolo 1 della legge 64/2001, ripreso dalle note all'art 8 della legge 106/2016, assumendo come finalità generale il contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani che svolgeranno il servizio civile. Per questo motivo, non solo la formazione (generale e specifica) ma anche l'intero corpo delle attività previste sono immaginati come un unico percorso trasversale di formazione valoriale e di apprendistato, teso a concretizzare una esperienza di cittadinanza, di solidarietà, di comunità e di impegno."




**OBIETTIVO GENERALE FINALE**

Offrire ai malati oncologici il recupero e/o il mantenimento della massima autonomia fisica e relazionale, garantendo loro la migliore qualità di vita possibile.

**Logica dell'intervento e coerenza col bisogno individuato**

La patologia oncologica, con l'utilizzo di screening di massa e l'incremento della prevenzione e della diagnosi precoce può essere sempre più affrontata come malattia curabile. Infatti, con l'uso di nuove terapie mediche, chirurgiche e radianti, circa una metà dei pazienti affetti da cancro oggi possono guarire. Nella metà restante una buona percentuale può condurre una vita regolare anche con l'ausilio degli attuali trattamenti radio e chemioterapici che possono "cronicizzare" la malattia in una fase stabile che permetta al paziente stesso una buona qualità di vita. Addirittura questi progressi hanno spinto l'Associazione Italiana Registri Tumori (AIRTUM), per la prima volta in un Rapporto scientifico (*Rapporto AIRTUM 2014: Prevalenza e guarigione da tumore in Italia*), a definire una quota parte dei "lungo-sopravviventi" oncologici come "guariti" a tutti gli effetti.

Da questa premessa è nata **l'esigenza di mettere in condizione i pazienti oncologici di accedere alle suddette cure nonché ai percorsi riabilitativi che permettono il raggiungimento e il mantenimento del migliore livello possibile di qualità della vita**. Quest'ultimo obiettivo non si raggiunge soltanto con un accompagnamento fisico ai luoghi di cura e riabilitazione, ma anche con un sostegno mirato all'orientamento dei pazienti non solo nella confusione che può investirli immediatamente dopo la diagnosi, ma anche nei mesi o anni successivi alla fase acuta, per tutto ciò che riguarda gli aspetti collaterali alla malattia (terapie ed effetti collaterali, tutele legali, assistenza sociale, ecc.).

**Motivazione della Coprogettazione**

Come riportato nella Circolare del 9 dicembre 2019 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione", "*Il progetto può anche essere proposto in coprogettazione, ossia da due o più enti di servizio civile che condividono - nella cornice del programma cui il progetto appartiene - un unico obiettivo. La coprogettazione si concretizza attraverso la condivisione non solo dell'idea e della scrittura del progetto ma anche della sua realizzazione.* ***Ciò avviene naturalmente quando il progetto è proposto e realizzato da un ente titolare con due o più propri enti di accoglienza***".

La ragione stessa dell'esistenza di FAVO, fondata nel 2003 come associazione ombrello, è quella di unire in un'unica struttura organica e sinergica, le azioni, le esperienze ed il know-how peculiare della galassia delle associazioni di volontariato oncologico presenti sul territorio. Tralasciando altri cruciali aspetti dell'attività di FAVO, sul piano progettuale ciò ha significato individuare delle aree trasversali strategiche in cui la sinergia fra associazioni diverse per mission, expertise e target territoriale, potesse rappresentare un valore aggiunto e generare un impatto sul problema-cancro impensabile per una singola associazione.

Da questo punto di vista la progettazione legata al Servizio Civile rappresenta un'occasione privilegiata per mettere in atto un approccio ormai collaudato nell'azione di FAVO, consistente nell'ideare progettualità parallele, che coinvolgano le associazioni federate in funzione della loro mission e specifica expertise, allo scopo di approcciare

problemi complessi attraverso strategie articolate e multifunzionali, in cui ciascuna associazione possa giocare il proprio ruolo.
Il presente progetto non fa eccezione e, come evidenziato nel passaggio sopra riportato della Circolare, è risultato piuttosto naturale decidere di presentarlo in coprogettazione con gli enti di accoglienza coinvolti, perché tale modalità di lavoro è nella natura stessa del modo di agire di FAVO.
Più specificamente, sono state coinvolte in questo progetto come enti coprogettanti le associazioni/enti di accoglienza federati a FAVO che – come descritto al punto 7 della presente scheda – offrono proprio quei servizi il cui potenziamento sul territorio – così come dimostrato nell'analisi sin qui svolta – porterà a raggiungere l'obiettivo generale sopra descritto, contribuendo alla realizzazione di un modello integrato di presa in carico globale dei malati oncologici, rispondendo ai loro bisogni, e migliorandone la qualità di vita. Tali servizi sono: la riabilitazione, l'orientamento, il sostegno e l'accompagnamento dei pazienti ai servizi di riabilitativi e di cura.

**OBIETTIVI SPECIFICI**

**Obiettivo Specifico 1: Migliorare la raggiungibilità dei luoghi di cura e di riabilitazione per i malati.**
Come abbiamo visto nell'analisi di contesto, raggiungere i luoghi di cura e riabilitazione può rappresentare un problema specie per quei malati che risiedono in luoghi periferici, che sono distanti dai maggiori centri ospedalieri o che, per la conformazione morfologica del territorio, richiedono viaggi lunghi e grande dispendio di tempo e risorse. Ciò rappresenta un problema anche per i caregiver che, laddove presenti, devono usufruire di permessi lavorativi o sottrarre tempo al proprio quotidiano per accompagnare i propri cari, con conseguente aumento dello stress e, in alcuni casi, con grande dispendio di risorse in termini di perdita di ore lavorative.

**Risultati attesi**
Aumentati accompagnamenti da luoghi periferici verso strutture di cura e riabilitazione operati da associazioni di volontariato

**Indicatori (OS1)**
Numero di accompagnamenti di pazienti operati dalle associazioni che, come abbiamo visto, si occupano di mettere in collegamento luoghi "periferici" con le strutture di cura.

**Obiettivo Specifico 2: Sostenere e orientare pazienti e familiari, aumentandone la consapevolezza riguardo alle possibilità terapeutiche/riabilitative.**
Una diagnosi di tumore può impattare sulla vita di una persona – e sul suo intero sistema familiare – in modo devastante. L'informazione e l'orientamento dei pazienti può risultare fondamentale, sia nella prima fase dopo la diagnosi, sia nelle fasi successive, durante il percorso riabilitativo, per il raggiungimento e il mantenimento di un livello accettabile della qualità della vita. I malati hanno bisogno di essere informati sui diversi aspetti della malattia: le terapie praticabili e i possibili effetti, l'aspettativa di vita, la gestione del dolore, i servizi esistenti, i luoghi in cui questi vengono erogati, le tutele esistenti e il disbrigo delle pratiche burocratiche. Le indagini sulla condizione del malato hanno negli anni messo in evidenza una carenza informativa nella relazione con i medici ed il personale sanitario, le associazioni laddove è possibile svolgono una funzione preziosa nel prendersi cura del paziente e dei suoi familiari svolgendo una funzione di orientamento che ne aumenta la serenità.

**Risultati attesi**
Più ore di orientamento e sostegno effettuati dalle associazioni di volontariato nei territori target del progetto.

**Indicatori**
Tasso di crescita del numero di pazienti o familiari che si rivolgono alle associazioni attuatrici del progetto per servizi di assistenza, orientamento e sostegno nelle diverse fasi della malattia, percentuale delle ore di servizio erogate.
Numero di ore di servizi di orientamento svolte dalle associazioni.

**Obiettivo Specifico 3: Migliorare l'accessibilità ai luoghi di cura per malati anziani, con disabilità o non-autosufficienti nei territori target del progetto**
Come riscontrato nell'analisi di contesto, i dati sulla prevalenza dicono che è in aumento in tutti i territori target del progetto il numero di persone con un esperienza di tumore nella propria vita. Complice anche l'invecchiamento della popolazione, tale condizione riguarda in particolare i pazienti di età avanzata (ultrasessantenni). Non solo: la natura stessa delle terapie oncologiche genera molto spesso nei malati delle disabilità che complicano ulteriormente l'accesso ai servizi di cura e riabilitazione. Ma esistono anche categorie di malati non autosufficienti, come i bambini, che per le difficoltà dei caregivers o perché sono ospiti presso strutture di accoglienza in città dove si sono recati per le cure dei figli, che necessitano di accompagnamento.

**Risultati attesi**
- Incremento degli accompagnamenti verso strutture di cura e riabilitazione operati da associazioni di volontariato, rivolti a malati anziani, con disabilità o non autosufficienti;
- Incremento dei servizi di sostegno a malati con disabilità/non-autosufficienti

**Indicatori**
Numero di accompagnamenti operati dalle associazioni che, come abbiamo visto, sono attrezzati per il trasporto di pazienti anziani, con disabilità o non autosufficienti.
Numero di ore di servizi di sostegno erogate dalle associazioni.

**Obiettivo Specifico 4: Aumentare la presenza di servizi di riabilitazione fisica e oncologica.** Abbiamo visto nell'analisi di contesto come la riabilitazione, facendosi carico del ripristino dell'integrità o del miglioramento di tutte le funzioni lese dal tumore o dai suoi trattamenti e prendendosi carico della Persona in tutte le fasi della malattia, **ne garantisce in ultima analisi la migliore qualità possibile della vita**. Tuttavia, come abbiamo visto, esistono numerose carenze nel numero e nella qualità dei centri che offrono servizi di riabilitazione.

**Risultati attesi**

- Aumento dei servizi di riabilitazione oncologica erogati da associazioni di volontariato.

**Indicatori**

Numero di malati oncologici che si rivolgono alle associazioni attuatrici del progetto per servizi di riabilitazione.
Numero di ore di riabilitazione erogate.

**Obiettivi verso i volontari in SC <u>(inclusi i volontari con bassa scolarizzazione)</u>**

Coerentemente con le finalità del servizio civile, questo progetto intende contribuire ad ingenerare nei volontari - un approccio all'esistenza incline a principi di solidarietà, tolleranza, comprensione del diverso da sé, accettazione del confronto non conflittuale e mediato, coincidenza tra sfera soggettiva e collettiva, che si esplichi sotto forma di riconoscimento delle regole della convivenza sociale e di miglioramento del grado di responsabilizzazione.
Inoltre, si attuerà uno scambio intergenerazionale , avviando un lavoro di confronto e di condivisione rispetto all'esperienza di servizio civile tale da costituire un momento di crescita personale e professionale
La partecipazione al progetto, in tal senso, intende rappresentare un'effettiva esperienza di partecipazione, un vero ***laboratorio di cittadinanza attiva***.

Tutto ciò passa attraverso un'esperienza di impegno quotidiano sulla base di regole di organizzazione ed auto-organizzazione, risultati da raggiungere attraverso il lavoro gruppo, la condivisione di tempi, spazi e strumenti.

di

L'esperienza all'interno delle associazioni aiuterà i volontari del servizio civile a sviluppare competenze relazionali, cognitive e organizzative utili al loro futuro inserimento professionale.

Altro obiettivo direttamente rivolto ai volontari è quello di formarli sulle competenze specifiche dell'assistenza integrata in ambito - oncologico sia perché riescano a godere della gratificazione di espletare al meglio le attività assegnate loro, sia perché rimanga loro un pacchetto di capacità effettivamente spendibili nel mercato del lavoro e, più in generale, nel proprio sistema di relazioni.

**<u>Bilancio iniziale delle Competenze</u>**

A partire da questo assunto, di seguito si definisce il portato formativo di questa esperienza.
Lavorare per progetti è un'attività ad alta integrazione ovvero che necessita di collaborazioni ed è il risultato dell'esercizio di tre distinte capacità: comunicazione,
coordinamento e cooperazione.
La comunicazione permette di trasferire informazioni e conoscenze da un punto all'altro del sistema ed è una premessa al coordinamento, che regge, appunto, sulla disponibilità di informazioni in merito alle possibilità di azione di altri nell'organizzazione. Il coordinamento consente a ciascun attore di agire con la consapevolezza che la sua azione è allineata e attesa in ogni altro punto del sistema.
La cooperazione permette di valorizzare il coordinamento in termini di equità relazionale e di consapevolezza di essere protagonisti della performance dell'organizzazione. I progetti vengono realizzati sempre all'interno di team; si sviluppano dunque attitudini per il **lavoro di gruppo**, e quindi **capacità comunicative**, **internazionali** e di **negoziazione**.
Diventano indispensabili **flessibilità** e **capacità di adattamento al nuovo**, dal momento che le attività svolte all'interno di un progetto non sono quasi mai uguali a quelle che i giovani svolgevano precedentemente.
I membri di un gruppo di progetto migliorano la capacità di **lavorare per obiettivi**, di
cercare **creativamente** il modo migliore per perseguire determinati risultati. Devono
lavorare "sotto pressione", dal momento che è necessario rispettare i tempi previsti nei vari step del progetto, e dunque acquisiscono consapevolezza della **gestione del tempo**.
Altre competenze strategiche sviluppate nel lavoro per progetto riguardano l'**innovatività** (migliorare e sperimentare nuovi modelli di intervento) la **decisionalità** (capacità di iniziativa e problem solving) e l'integrazione intesa come **conoscenza del contesto** esterno da utilizzare come risorsa (ad es. la conoscenza delle normative nazionali e locali, rapporti di reciprocità con le istituzioni, ecc.).
Si può provare a dedurre un **modello di competenze** specifiche relative alla particolare **cultura del lavoro** espressa dai progetti di servizio civile.

Un primo *cluster* riguarda le **competenze cognitive** tese alla capacità di analisi, all'ampliamento trasversale delle conoscenze, al miglioramento e alla sperimentazione delle attività e degli interventi, alla capacità decisionale e di iniziativa nella soluzione dei problemi, alla conoscenza dell'ambiente esterno da valorizzare e utilizzare come risorsa interna al progetto.
Insomma **competenze funzionali** ad una maggiore **efficienza lavorativa** e **organizzativa**. Un secondo gruppo riguarda le **competenze sociali** e di **sviluppo** intese come promozione dell'organizzazione che realizza il progetto ma anche di se stessi. Ciò implica una capacità nella ricerca di relazioni sinergiche e propositive; di contribuire alla creazione di reti di rapporti all'esterno e di lavorare con coesione all'interno del gruppo, di mirare e mantenere gli obiettivi con una buona dose di creatività. Ancora un terzo blocco individua la capacità di **adattamento al contesto organizzativo e lavorativo** caratterizzato, probabilmente più di altri, da un elevato grado di imprevedibilità, mobilità e fluidità. Ciò richiede la capacità e la disponibilità di energie da investire continuamente per il mantenimento dell'equilibrio interno al gruppo di lavoro. Infine le **competenze dinamiche**, ossia quelle caratteristiche, piuttosto personali, di muoversi verso il miglioramento e accrescimento della propria professionalità, intendendo la competitività come forza di stimolo al saper fare di più e meglio. Anche il saper fruttare il proprio tempo contribuisce a descrivere il dinamismo e l'ottimizzazione delle proprie risorse.
Quanto sin qui esposto, si applica in egual misura anche ai volontari con bassa scolarizzazione che saranno arruolati nel presente progetto (si veda punto 23 del formulario). Riteniamo infatti che le competenze descritte non siano direttamente correlabili al grado di scolarizzazione, ma che possano essere acquisite su un piede di parità da tutte le categorie di volontari, ciascuno secondo le proprie peculiarità personali. Le attività progettuali previste negli enti di accoglienza che prenderanno in carico giovani con bassa scolarizzazione, infatti, saranno commisurate al livello di scolarizzazione di tutti i volontari (cfr. punto 9.3 del formulario), in modo non discriminatorio, permettendo a tutti l'acquisizione delle *soft skills* sopra descritte.

**Risultati attesi (Competenze acquisite) – valide anche per giovani con bassa scolarizzazione**

I risultati attesi costituiscono senza dubbio il senso stesso dell'esperienza di servizio civile. Dal punto di vista socio-pedagogico:
• educazione ai valori della solidarietà e della cittadinanza attiva e responsabile
• comprensione dei modelli di vita differenti dal proprio
• ampliamento dell'orizzonte nella pianificazione del proprio percorso di vita
Sicuramente meglio circoscrivibili saranno le competenze maturate in termini di:
• capacità di organizzazione ed auto-organizzazione
• capacità di lavorare in gruppo
• capacità di orientare le attività pianificate per obiettivi
• capacità di ascolto e di accoglienza

**ATTIVITÁ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Al volontario viene data la possibilità di fare un'esperienza educativa e formativa molto importante, permettendogli di accrescere il bagaglio di conoscenze e competenze professionali, spendibili nel corso della vita lavorativa del volontario. Il Servizio Civile rappresenta un'opportunità di crescita che segue due direzioni, la prima legata al volontario, la seconda all'associazione.
Oltre a quanto indicato sopra, si ritiene opportuno riportare le attività che i volontari andranno a svolgere in base alle peculiarità di ogni sede di attuazione. Si specifica che tutti gli enti di accoglienza sono co-progettanti, pertanto tutte le attività svolte dai volontari – ciascuno nella propria sede di attuazione – sono da considerarsi come concorrenti al raggiungimento degli obiettivi e risultati attesi fissati in ambito di co-progettazione tra FAVO e gli enti di accoglienza partecipanti al presente progetto.
IN GENERALE:
L'attività dei volontari in servizio civile si svolgerà con il supporto e il coordinamento degli Operatori Locali di Progetto e con il supporto ed il monitoraggio (attuato in termini di fissazione dei risultati e verifica di questi, in itinere e finale) da parte di FAVO che provvederà, inoltre, a fornire gli input di avvio necessari alla realizzazione delle attività previste. In ordine alla tipologia di interventi da realizzare, il ruolo specifico dei volontari sarà quello di seguito illustrato, con indicazione delle attività previste, ordinate per obiettivi specifici. In ordine al perseguimento, viene di seguito illustrato il ruolo dei volontari nelle attività previste dal progetto.
Condizione necessaria affinché si riesca a garantire il giusto clima e la soddisfazione del gruppo nonché il raggiungimento degli obiettivi prefissati è che i volontari siano impiegati e coinvolti nelle diverse fasi, che costituiscono le azioni previste dal progetto, prevedendo una serie di elementi quali:
- presenza di comunicazione e feedback periodico;
- qualità ed ascolto nelle dinamiche di gruppo;
- gestione della leadership;
- opportuno equilibrio delle competenze;
- instaurazione di un clima di fiducia e condivisione;
- stimolo alla partecipazione attiva.

Fase di avvio

In particolare si specifica che nei primi giorni di attività i volontari partecipano a riunioni, assieme agli OLP, al personale medico ed assistenziale e alle altre figure coinvolte, al fine di una condivisione delle attività che si andranno a svolgere. Tali riunioni saranno tese a:

- contestualizzare l'intervento: le figure di coordinamento spiegheranno ai volontari come gli obiettivi del progetto si inseriscono nelle attività dell'ente e come si integrano con gli interventi di tipo assistenziale ad altro titolo portati avanti. Si tratterà, quindi, di definire il contesto effettivo di riferimento e di illustrare come il progetto al quale hanno chiesto di partecipare si innesti in finalità di più ampio respiro;
- nel corso delle riunioni si procederà ad una presentazione dell'ente, in generale e con riferimento al ruolo ed alle competenze che mantiene nel settore specifico dell'assistenza all'ammalato oncologico; si presenterà, cioè, in maniera integrata l'assieme di interventi messi in campo;
- contestualmente, ai volontari saranno presentate tutte le figure di riferimento del progetto, con indicazione delle relative competenze e ruoli.
- si passerà, inoltre, ad analizzare nello specifico gli obiettivi del progetto, a cosa mira, chi va ad assistere, informare ed orientare, le modalità di tali attività e di come il progetto di servizio civile si integra con tali attività, quali sono le attività complessivamente previste e, in particolare, quelle specificamente richieste ai volontari, comprese indicazioni relative a modalità più specificamente organizzative (tempi, luoghi, modalità di spostamento, necessità di turnazioni, particolarità del servizio). Infine si analizzeranno le caratteristiche e le esigenze dei destinatari specifici. In questa fase gli OLP potranno valutare eventuali esigenze particolari dei volontari e la loro compatibilità con le modalità di erogazione dell'assistenza previste.

Fase 1: Formazione

Per quanto riguarda il percorso formativo, le attività dei volontari riguardano la partecipazione alle ore di formazione generale in presenza e a distanza (FaD), la partecipazione alla formazione specifica in presenza e a distanza (FaD). La supervisione sarà continua.

Fase 2: Piano delle Attività Operative

Il ruolo dei volontari in servizio civile sarà quello di integrare, sia in termini di ore di servizi resi che di gamma di attività, l'azione del progetto, con particolare riguardo alla funzione di supporto ed integrazione alle attività previste per le altre figure, nonché del personale incaricato delle attività di assistenza e supporto dei malati. Le modalità d'impiego operativo, vale a dire turni ed orari, luoghi, modalità di trasferimento, saranno comunicate ai volontari dai relativi OLP nel corso delle riunioni iniziali di organizzazione e contestualizzazione; ovviamente, anche con riguardo alle esigenze specifiche dei soggetti assistiti nel caso specifico.

Dal punto di vista meramente quantitativo, la suddivisione dei compiti da assegnare agli specifici volontari, in ordine alla realizzazione delle attività del progetto, viene assegnata agli OLP ed alle altre figure, in relazione alle caratteristiche del gruppo ed alle specifiche esigenze locali, nonché alla caratteristica di "procedere per obiettivi" caratterizzante la metodologia progettuale adottata.

Questo nel rispetto sia della necessaria flessibilità dei progetti di servizio civile, sia del valore formativo degli stessi, in relazione alla trasferibilità di metacompetenze (capacità di lavorare per progetti ed organizzati per gruppi) ed alla luce del vincolo orario previsto, che in ogni caso non consente una programmazione per risultati, organizzata, ad esempio, in base a monte ore personalizzati o altre metodologie di ripartizione dei carichi di lavoro.

**SEDI DI SVOLGIMENTO:**

| Sede | Indirizzo | Comune | Codice Sede | NR. VOL. |
|---|---|---|---|---|
| F.A.V.O. Sede centrale | VIA BARBERINI | ROMA | 146464 | 2 (GMO:1) |
| Associazione "I frutti di Andrea" onlus - Seconda Casa di Andrea | Via francesco tamagno | ROMA | 146422 | 4 |
| Associazione "I frutti di Andrea" onlus - La tana libera tutti | VIA DEGLI ALDOBRANDESCHI | ROMA | 146421 | 4 |
| Associazione "I frutti di Andrea" onlus - Emporio solidale | VIA DI TORREVECCHIA | ROMA | 146419 | 4 (GMO:1) |
| Associazione "I frutti di Andrea" onlus - Il piccolo nido | VIA DEGLI ALDOBRANDESCHI | ROMA | 146420 | 4 (GMO:1) |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Associazione aiutiamoci a vivere Onlus - sede operativa | VIA NIZZA | ACQUI TERME | 146426 | 1 |
| Associazione Campana Dolore No- DONO 2 | VIA POSILLIPO | NAPOLI | 146430 | 4 |
| Associazione Donna Mediterranea | Piazza Stazione Ferroviaria | SANTA MARIA DEL CEDRO | 146432 | 4 |
| Associazione FARC&C c/o P.O. Vittorio Emanuele | Via Palazzi | GELA | 146433 | 2 |
| Associazione Genitori Oncologia Pediatrica AGOP - sede operativa AGOP-sede operativa | LARGO AGOSTINO GEMELLI | ROMA | 146434 | 2 |
| AILAR Roma | VIA BARBERINI | ROMA | 146323 | 1 |
| Associazione Italiana Laringectomizzati AILAR Nazionale | VIA FRIULI | MILANO | 146438 | 2 |
| AISTOM PADOVA | VIA TRIESTE | PADOVA | 146373 | 1 |
| AISTOM Roma | VIALE DEL POLICLINICO | ROMA | 146374 | 1 |
| AISTOM Sicilia | VIA PENNINAZZO | VIAGRANDE | 146375 | 1 |
| Associazione Italiana Stomizzati - AISTOM Nazionale | VIALE ORAZIO FLACCO | BARI | 146445 | 2 (GMO: 1) |
| Associazione Nazionale Guariti o Lungoviventi Oncologici ANGOLO Onlus | Via Franco Gallini | AVIANO | 146448 | 2 |
| Associazione Oncologica Pisana "P. Trivella" AOPI Onlus | Via Roma | PISA | 146452 | 2 |
| Associazione Vela Onlus | Via Ruffini | OVADA | 146457 | 2 |
| FINCOPP - Federazione Italiana Incontinenti e Disfunzioni Pavimento Pelvico | VIALE ORAZIO FLACCO | BARI | 146465 | 2 |
| Noi e il Cancro - Volontà di Vivere | Via Paolo Paruta | PADOVA | 146471 | 1 |
| Underforty Women Breast Care onlus | CENTRO DIREZIONALE | NAPOLI | 146473 | 2 |
| Associazione Italiana Malati di Melanoma A.I.Ma.Me. | Via Barberini | ROMA | 146440 | 1 |
| ALCASE Italia O.N.L.U.S. | Via Roncaia | BOVES | 146376 | 1 |
| ALTS | Corso Umberto I | NAPOLI | 146377 | 2 |
| AMDOS | Via Tagliamento | AVELLINO | 146379 | 2 |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| A.S.P.A.O. ONLUS | STRADA STATALE 554 | MONSERRATO | 146317 | 4 |
| ASSOCIAZIONE SICILIANA SOSTEGNO ONCOLOGICO (A.S.S.O.) | Contrada Sperone | MESSINA | 146456 | 2 |
| Ass. onlus "Maria Ruggieri" c/o Istituti Tumori Giovanni Paolo II di Bari | Viale Orazio Flacco | BARI | 146409 | 2 |
| FONDAZIONE C.I.G.N.O. ONLUS | PIAZZA CAPPUCCINI | OVADA | 146468 | 3 |
| COMPAGNI DI VIAGGIO ONLUS | VIA GAETANO QUAGLIARIELLO | NAPOLI | 146463 | 2 |
| ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA LOTTA AL NEUROBLASTOMA ONLUS - 1 | CORSO MATTEOTTI | SERRAVALLE SESIA | 146441 | 1 |
| ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA LOTTA AL NEUROBLASTOMA ONLUS - 3 | VIALE SONDRIO | MILANO | 146443 | 1 |
| ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA LOTTA AL NEUROBLASTOMA ONLUS - 2 | CORSO EUROPA | VILLARICCA | 146442 | 1 |
| ASSOCIAZIONE GLI ONCONAUTI 1 | Via PAOLO NANNI COSTA | BOLOGNA | 146435 | 1 |
| Associazione Gli Onconauti 2 | VIA PONTE BUCO | SAN LAZZARO DI SAVENA | 146502 | 1 |
| APS "I Girasoli" 1 | Piazza Kennedy | AVEZZANO | 146513 | 3 |
| Associazione Malati Oncologici - AMO Onlus | VIA GUIDO MOLINARI | CARPI | 146447 | 1 |
| Fondazione Alessandra Bisceglia "W Ale" onlus - sede operativa | Via Murat | LAVELLO | 146466 | 2 |
| GOMITOLO ROSA ONLUS | Via Barberini | ROMA | 146469 | 1 |

**POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**
Con vitto e alloggio: 0
Senza vitto e alloggio: 81
Solo vitto: 0

**EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**
N° Ore di Servizio Settimanale: 25
N° Ore Annuo: -
N° Giorni di Servizio Settimanali: 5

**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

La selezione dei candidati avverrà per titoli e colloqui. In particolare, la prova di selezione consisterà in:
- Un esame del curriculum vitae del candidato (con particolare riguardo alle precedenti esperienze di volontariato e lavorative).
- un colloquio motivazionale, per verificarne le conoscenze, competenze, capacità, esperienze ed attitudini, in ordine al servizio civile, al progetto prescelto ed alla sede di servizio.
A tal fine è stata predisposta la seguente scala di valutazione in 100° (al fine di facilitare i calcoli e garantire pertanto la trasparenze delle selezioni).
- 50 punti: titoli posseduti (dei quali 30 sono attribuibili sulla base delle precedenti esperienze lavorative e di volontariato e 20 per i titoli di studio e di formazione);
- 50 punti: risultati colloquio motivazionale.
REDAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA FINALE
FAVO, al termine delle procedure selettive, compilerà le graduatorie relative ai singoli progetti, ovvero alle singole sedi di progetto in ordine di punteggio decrescente attribuito ai candidati, evidenziando quelli selezionati nell'ambito dei posti disponibili. Nella graduatoria saranno inseriti anche:
- i candidati risultati idonei e non selezionati per mancanza di posti.
- i nominativi di tutti i candidati non inseriti nelle graduatorie perché risultati non idonei, ovvero esclusi dalla selezione con l'indicazione della motivazione.

| **Valutazione titoli di studio ed esperienze maturate** | **Punteggio Max (tot. 50)** |
|---|---|
| **Titolo di studio** | **Max 20** |
| Laurea specialistica o vecchio ordinamento attinente al progetto | 20 |
| Laurea specialistica o vecchio ordinamento non attinente al progetto | 18 |
| Laurea triennale attinente al progetto | 15 |
| Laurea triennale non attinente al progetto | 13 |
| Diploma di scuola superiore | 10 |
| Corsi di specializzazione (master post lauream di 1 o 2 livello, corsi di alta specializzazione, corsi di perfezionamento) | |
| **Esperienze maturate** | **Max 30** |
| Precedenti esperienze lavorative o di volontariato nelle aree di intervento del progetto | 30 |
| Precedenti esperienze di volontariato in aree differenti da quelle indicate nel progetto | 20 |

È evidente che si dà maggiore importanza all'esperienza maturata nell'area di interesse del progetto nonché ai titoli di studio conseguiti su tematiche attinenti all'area di intervento del progetto.
Si è dunque optato per uno strumento di selezione snello e veloce ma idoneo alla valutazione del candidato dal punto di vista delle conoscenze e delle esperienze maturate.
Colloquio motivazionale (max 50 punti)
Il candidato si deve presentare al colloquio munito di un documento di riconoscimento in corso di validità legale. Ai candidati saranno rivolte, indicativamente, le seguenti domande:
a. si presenti brevemente e motivi la scelta del servizio civile e di questo progetto;
b. ci parli del servizio civile nazionale?
c. ci parli della motivazione che l'ha spinta a scegliere questo progetto;
d. cosa si aspetta da questa esperienza?
e. volontariato
Ai candidati potranno essere, facoltativamente, rivolte altre domande sui seguenti argomenti, al fine di un approfondimento sulle caratteristiche, le capacità relazionali e le attitudini del candidato.

**CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:**
FAVO ha stipulato una convenzione (Rif. convenzione 13 maggio 2009) con l'università LUMSA (Libera Università Maria Ss Assunta) di Roma via della Traspontina, 21 cap. 00193, codice fiscale 02635620582, rappresentata dal Rettore nella persona del Prof. Giuseppe Dalla Torre Del Tempio Di Sanguinetto, per i tirocini curriculari.
Ai volontari che ne faranno richiesta al termine della loro esperienza verrà rilasciato un attestato che certificherà l'acquisizione di competenze e professionalità acquisite nel campo dell'accoglienza, dell'ascolto, dell'accoglienza, dell'informazione e dell'assistenza ai malati oncologici e alle loro famiglie. L'attestato specifico verrà rilasciato dall'ISTITUTO NAZIONALE TUMORI – IRCCS "FONDAZIONE G. PASCALE" – STRUTTURA COMPLESSA DI PSICOLOGIA.

Le competenze saranno rilevate tramite questionario, progettato congiuntamente dall'Istituto Pascale e da FAVO e somministrato al singolo volontario e successivamente validato e/o integrato dall'Operatore Locale di Progetto. Sulla base dei suddetti questionari, l'Istituto produrrà apposita certificazione atta ad attestare l'acquisizione di dette competenze da parte dei volontari, e la possibilità di inserire le stesse nel Curriculum Vitae.

**FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**
La formazione specifica sarà erogata a distanza (FaD) attraverso l'utilizzo di una piattaforma informatica gestita dall'Ente.
La formazione inoltre sarà svolta in presenza presso sedi di attuazione del progetto. Qualora in fase di realizzazione del progetto fosse necessario individuare una sede diversa, sarà cura di FAVO darne tempestivamente comunicazione al Dipartimento prima della pubblicazione del bando degli operatori volontari.

**TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:**
**P.A.S.S.O. - Percorsi informativi e assistenziali per Affrontare le Sfide Sociosanitarie in Oncologia**

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE**
C - Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**
N - Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone

**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'**
→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 4
→Tipologia di minore opportunità

| | |
|---|---|
| Difficoltà economiche | ☐ |
| Bassa scolarizzazione | X |
| Disabilità (specificare il tipo di disabilità?) | ☐ |

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

| | | |
|---|---|---|
| a. | Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 | X |
| b. | Certificazione. Specificare la certificazione richiesta | ☐ |

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

**F.A.V.O. sede centrale 146464 (GMO:1)**
- Gestione archivio
- Supporto organizzativo/amministrativo

**Associazione "I frutti di Andrea" Onlus – Emporio Solidale 146419 (GMO:1)**
Trasporto: il volontario in Servizio Civile si occuperà di accompagnare da e per le strutture ospedaliere nuclei familiari. Servizi di supporto presso le strutture di accoglienza: il volontario in Servizio Civile affianca gli altri volontari nell'assistenza ed accoglienza dei bambini e delle famiglie, presso le strutture, partecipando a tutte le attività che nelle strutture sono effettuate per rendere più serena e familiare la vita in questa difficile fase della malattia. Ludoterapia presso i reparti pediatrici svolgimento del servizio presso le ludoteche dei reparti pediatrici del Policlinico Gemelli.

**Associazione "I frutti di Andrea" Onlus – Il piccolo nido 146420 (GMO:1)**
Il volontario si occuperà di accompagnare da e per le strutture ospedaliere nuclei familiari.
Svolgeranno servizi di supporto presso le strutture di accoglienza
Il volontario svolgerà servizio presso le ludoteche dei reparti pediatrici del Policlinico Gemelli promuovendo attività ludico-ricreative.

**Associazione Italiana Stomizzati – AISTOM Nazionale 146445 (GMO:1)**
I volontari del servizio civile saranno impegnati nelle attività dell'Associazione e della segreteria regionale mirate a soddisfare i bisogni del paziente e delle famiglie e a stimolare lo scambio di esperienze personali e relazionali.

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali
Per agevolare i giovani che vorranno svolgere Servizio Civile nell'ambito del presente progetto, sarà predisposto un video-tutorial per spiegare le modalità di compilazione e inoltro della domanda online. Riteniamo che questo tutorial possa essere considerato un supporto utile a sostegno in particolare alla categoria dei giovani con bassa scolarizzazione. Il tutorial, infatti, illustrerà i diversi passaggi per completare l'invio della domanda, con l'ausilio di *screenshot* e supporto audio.
Una volta arruolati nel progetto, i giovani con bassa scolarizzazione saranno seguiti da FAVO attraverso la realizzazione di un monitoraggio telefonico trimestrale, pensato come misura aggiuntiva per seguire da vicino lo svolgimento delle attività progettuali. Questo monitoraggio, effettuato dai Responsabili della gestione degli operatori volontari e dall'Esperto di Monitoraggio servirà a far emergere eventuali criticità legate al servizio svolto dai volontari. I giovani a bassa scolarizzazione saranno un target specifico del monitoraggio.
Qualora dovessero presentarsi delle problematiche relative in particolare a questi volontari, FAVO potrà mettere in campo le seguenti iniziative (a seconda della tipologia del problema):

- coordinamento diretto con l'OLP per segnalare il problema e concordare una strategia di risoluzione dello stesso;

- colloquio diretto con il volontario ad opera di uno psicologo-psicoterapeuta (presente in organico). Tale colloquio potrà essere volto ad esempio a favorire la corretta gestione delle risonanze emotive generate nel volontario dall'esperienza di servizio civile, oppure a comprendere eventuali dinamiche conflittuali allo scopo di intervenire per far sì che – all'interno dello staff operante presso la sede di accoglienza – si crei un clima tale da valorizzare le specifiche competenze e le diversità di ciascuno.

**SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO** voce 25

→Durata del periodo di tutoraggio: 3 mesi
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

→Ore dedicate

Numero ore totali: 21 (a volontario)
Di cui:

Numero ore collettive: 17

Numero ore individuali: 4

→ Tempi, modalità e articolazione oraria
Il servizio di tutoraggio per ciascun volontario si articolerà in 3 fasi:
I° Fase: 2 ore di colloquio individuale
II° Fase: formazione collettiva suddivisa in 7 incontri di 2 ore ciascuno e 1 incontro di 3 ore (per un totale di 17 ore)
III° Fase: 2 ore di colloquio individuale

I colloqui individuali e le ore di formazione verranno svolti in modalità webinar live.

→Attività di tutoraggio

Attività Obbligatorie
Le attività qui di seguito descritte sono state pensate per offrire al volontario momenti di autovalutazione e valutazione dell'esperienza di servizio civile e delle competenze acquisite.

Si procederà, poi, offrendo al candidato momenti di valutazione delle proprie competenze sia personali che professionali acquisite nel corso di tutta la propria vita, lo si guiderà nella compilazione dello strumento Business Model YOU per valutare i suoi punti di forza e di debolezza e guidarlo nella scelta di

un percorso professionale che si adatti alle sue caratteristiche personali. I volontari verranno formati e preparati per affrontare un colloquio di lavoro e impareranno a presentare se stessi al meglio: dalla compilazione di un CV efficace fino al colloquio di selezione.

Si forniranno ai volontari anche opzioni alternative offrendo ore di tutoraggio e formazione sull'autoimprenditorialità, l'avvio all'impresa e la gestione del lavoro autonomo.

In ultimo si porrà l'accento su tutti i canali e gli strumenti digitali funzionali alla ricerca del lavoro. Dai social network ai portali digitali per la ricerca del lavoro. Il volontario imparerà a usare questi strumenti e a creare una propria identità digitale in linea con i suoi obiettivi di carriera.

**Ore di tutoraggio individuale:**
1. Autovalutazione dell'esperienza di volontariato: durante questo momento di tutoraggio il volontario verrà guidato nell'analisi dei vissuti psicologici ed emotivi legati all'esperienza del servizio civile e si metteranno in luce le competenze e le conoscenze apprese durante questa esperienza.
2. Bilancio di Competenze: nel corso di questo momento di tutoraggio si porterà avanti un percorso che permetterà di mettere a punto il progetto professionale del volontario attraverso l'analisi sistematica delle caratteristiche personali condotta con l'utilizzo di materiali strutturati quali test e schede di autoanalisi (come il metodo della SWOT Analysis Personale).

3. Definizione dell'obiettivo professionale: durante questo momento di tutoraggio verranno applicate tecniche proprie del Career Coaching e del Goal Map per definire l'obiettivo professionale del volontario. L'obiettivo di questo momento formativo è quello di definire e individuare le capacità del volontario e capire come poterle sfruttare al meglio all'interno di un contesto lavorativo.

METODOLOGIA: colloquio individuale e schede e questionari di autovalutazione.

**Argomenti trattati durante le ore di tutoraggio collettivo:**

**1. Guida alla compilazione del CV:**
- A cosa serve un cv
- Come si compila un cv per massimizzare la sua efficacia
- Tipologie di CV: modelli e Template
- Youthpass: cos'è e come si ottiene
- Che cosa guardano i selezionato
- Lettera di presentazione: cos'è e come scriverla

OBIETTIVI:
- Imparare a scrivere un CV efficace
- Imparare a scrivere una lettera di presentazione efficace
- Imparare a presentare se stessi evidenziando i propri punti di forza

**2. Preparazione al colloquio di lavoro:**
- Analisi del profilo ricercato
- Le domande più frequenti che vengono fatte durante i colloqui di lavoro e come rispondere
- Abbigliamento e comunicazione non verbale
- Strategie di comunicazione efficace

OBIETTIVI:
- Individuare i propri punti di forza e le potenzialità di miglioramento durante la fase del colloquio di lavoro
- Acquisire metodi e tecniche per una comunicazione strategica

**3. Servizi per il lavoro pubblici e privati:**
I centri per l'impiego (CPI): cosa sono e quali sono i servizi offerti
Agenzie per il lavoro (APL): cosa sono, quali sono i servizi offerti e in cosa si differenziano dai CPI.

OBIETTIVI:
- Conoscere quali sono i servizi per il lavoro in Italia
- Comprendere a quali servizi rivolgersi in base alle esigenze professionali specifiche

**4. L'autoimprenditorialità:**
- Che significa essere un lavoratore autonomo
- Il profilo ideale del lavoratore autonomo: mentalità e competenze
- I finanziamenti pubblici per l'autoimprenditorialità.

OBIETTIVI:
- Educare il volontario sui concetti base dell'avvio all'impresa
- Valutare e analizzare la figura del libero professionista come opportunità di lavoro alternativa
- Autovalutazione del potenziale imprenditoriale
- Conoscenza dei principali finanziamenti regionali e nazionali per l'autoimprenditorialità

**5. Business Model YOU:**
- Come progettare una carriera in linea con le caratteristiche personali del candidato.
- Personalità e ambiente
- Il ruolo del lavoro nella vita
- I 9 elementi di un modello di business personale
- Compilazione del Business Model YOU.

OBIETTIVI:
- Imparare a pensare in termini di Modello di Business e individuare così gli ingredienti fondamentali per raggiungere i propri obiettivi professionali
- Individuare metodi e risorse per l'attuazione del proprio progetto
- Individuare il settore professionale più in linea con le caratteristiche personali del volontario

**6. Strumenti digitali per la ricerca del lavoro:**
LinkedIn, Social Network e Portali digitali per la ricerca del lavoro: cosa sono, come si usano e come creare un profilo funzionale e accattivante per i selezionatori.
Identità digitale e Privacy.

OBIETTIVI:
- Acquisire nozioni tecniche per creare un'identità digitale in linea con i propri obiettivi di carriera
- Comprendere l'importanza e l'utilità del web e dei social network per la ricerca del lavoro
- Conoscere tutti gli strumenti digitali a disposizione dei candidati in cerca di lavoro

Attività Opzionali
Le ore di tutoraggio qui di seguito descritte sono state pensate per offrire al candidato una conoscenza sulle diverse iniziative presenti sul territorio nazionale ed europeo per la facilitazione all'accesso nel mercato del lavoro.

Verranno presentati i diversi canali, sia pubblici che privati, di accesso al mercato del lavoro, i vari servizi offerti e le modalità di accesso.

Inoltre, offriremo ai volontari anche una formazione sulle competenze trasversali di base, quali comunicazione e gestione dello stress, per preparare il volontario non solo ad affrontare al meglio il colloquio di lavoro ma anche la propria vita professionale un volta ottenuto il lavoro il desiderato. Queste nozioni saranno fondamentali per gestire sia i propri flussi di lavoro che le relazioni con colleghi, superiori e sottoposti.

**Ore di tutoraggio individuale:**

**1. Definizione del piano d'azione per la ricerca del lavoro:** durante questo momento formativo si guiderà il volontario nel definire un piano d'azione per la ricerca del lavoro con l'individuazione di task e obiettivi a breve, medio e lungo termine. Il volontario verrà inoltre guidato nella valutazione del gap fra il ruolo professionale desiderato e il proprio profilo professionale per riuscire ad elaborare un piano di inserimento professionale nel settore desiderato che sia efficace e realizzabile.

METODOLOGIA: colloquio individuale e schede e questionari di autovalutazione.

**Argomenti trattati durante le ore di tutoraggio collettivo:**

**1. Politiche attive del lavoro:**
Le politiche attive: che cosa sono.
Le politiche attive nazionali e regionali.

OBIETTIVI:
Acquisire informazioni su bandi e progetti formativi e professionali a livello europeo, nazionale e regionale.

**2. Principi base di comunicazione efficace:**
- I canali comunicativi
- Parole, silenzi e gesti
- La comunicazione paraverbale
- Gli stili comunicativi
- Le domande: quali fare e quando farle

OBIETTIVI:
Utilizzare gli stili di comunicazione più adatti ai differenti contesti lavorativi
Ascoltare attivamente per comprendere e rispondere alle esigenze di clienti, colleghi e datori di lavoro
Costruire relazioni efficaci favorendo un clima lavorativo positivo

**3. Gestione dello Stress:**
- Lo stress: cos'è, cause e conseguenze
- L'impatto delle nostre emozioni sulla vita privata e lavorativa
- Pensiero funzionale e disfunzionale
- Il governo del pensiero nella gestione dello stress
- La gestione dello stress sul posto di lavoro

OBIETTIVI:
Acquisire consapevolezza delle proprie modalità di gestione dello stress
Imparare a riconoscere situazioni stressati sul luogo di lavoro e ad affrontarle in maniera proattiva ed efficace
Acquisire un vero e proprio metodo per la gestione dello stress